

Nabucco. La Shoah nel regno di Babilonia

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il *Nabucco* di **Giuseppe Verdi** con il libretto di **Temistocle Solera**, presentato a **Caracalla** per la stagione estiva del **Teatro dell'Opera di Roma** dal 9 luglio al 9 agosto, è diretto dall'americano **John Fiore** – solo il 9 agosto verrà sostituito da Carlo Donadio – e si avvale della regia del giovane **Federico Grazzini**. **Due cast** per le due voci di *Nabucco*, **Luca Salsi** il 9, l'11 ed il 23 luglio, mentre **Sebastian Catana** il 30 luglio, 2, 5, e 9 agosto; per *Abigaille* abbiamo **Csilla Boross** per tutte le recite tranne il 30 luglio ed il 5 agosto in cui sarà interpretata da **Raffaella Angeletti**.

Ci si chiede a volte che cosa ispiri un regista insieme ad uno scenografo a profilare un certo *setting* e dei movimenti scenici specifici, come accade in questa odierna messa in scena tra le romane rovine delle Terme dell'imperatore Caracalla a cura di **Federico Grazzini** insieme ad **Andrea Belli per le scene, coadiuvato nello stesso grigiore dai costumi tetri da Valeria Bettella e dai video**: alcuni sembrano tratti dalla celebre **Cappella dei Cappuccini** di Via Veneto a Roma, a cura di **Luca Scarzella**.

Rovine romane che si “arricchiscono” di mura di **cemento armato** (speriamo finto per la tenuta del palco), **gabbie da centro di concentramento** (*sic!*), massi informi sparsi sopra il cemento ed in fondo al palco insieme alle rovine di un supposto tempio. Questo sarebbe un allestimento che secondo Grazzini, testuale, è di: “*Un luogo ambiguo fatto di macerie, arcaico e contemporaneo allo stesso tempo, che si pone in continuità con le Terme di Caracalla*”. Certo, il cemento armato, si sa, era conosciutissimo dai romani...Invece, al contrario di ciò che afferma il regista, **l'ubicazione temporale c'è e non è affatto solo simbolica**: si può delineare una breccia che va **dalle guerre israeliane prima del 1948** e quelle subito dopo, con un retrogusto temporale verso la **tragedia dell'Olocausto** che è pienamente fuori luogo e anche molto ovvia a mio umile avviso, e non di certo per la tragedia in sé stessa che tutti aborriamo. **Sia i costumi da soldato**, di cui sono vestiti tutti, che rimandano a un'**epoca ben ubicabile e nazista**, sia quelli dei **poveri derelitti del Coro** – gli ebrei dietro le gabbie di ferro – vengono guidati con **estrema semplicità dalla regia**; che non è nemmeno troppo filologica, **fulmine compreso, tradotto in pugnolata da parte di Abigaille contro Nabucco**. In questa sitnomatica diatriba tra oppressori e vinti non c'è **nessun trionfo**, nemmeno finale: tutto è un **lamento**, anche molte voci a cominciare dalla *Abigaille* di **Raffaella Angeletti** che all'inizio urla e solo al termine del primo atto si modera prendendo toni più sonori. *Zaccaria*, il Gran Pontefice degli Ebrei, interpretato dal basso **Vitalij Kowaljow, profetizza come un clochard illuminato**, con barba lunga grigia e vestiti stracciati.

Le voci migliori sono quelle del *Nabucco* del rumeno **Sebastian Catana** – sebbene eccessivamente sul **tono lamentoso**, quasi sempre – e del tenore **Antonio Corianò** nel ruolo di *Ismaele*, **bella voce e armonica**. La *Fenena* di **Alisa Kolosova** – **meravigliosa** nell'ispirato “*Oh, dischiuso è il firmamento!*” – si muove bene sul palco ed è coinvolgente, una **voce commovente** e che ben rende la parte.

Tornando ad *Abigaille*, che si incorona regina di Babilonia poi pentendosi di aver dilaniato tutti di sofferenze,

Nabucco. La Shoah nel regno di Babilonia

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

realizzatrice del colpo di stato sul padre Nabucco, che scoprirà non è il suo, è stata migliore sia nella resa attoriale sia nel cantato dal secondo atto; a mio avviso risentiva anche dei costumi e dell'allestimento che volutamente situava in un **luogo senza speranza come il teatro di guerra**, lei e lo stesso Coro di profughi/ebrei perseguitati nella Shoah, questi ultimi sublimi nel bis di *“Va', pensiero, sull'ali dorate”*.

Un po' sottotono la **direzione d'orchestra di Fiore**, invece **intrigante il fuoriscena delle marce** che si odono da lontano per poi guadagnare toni proseguendo nella cavea; **eccellente il Coro diretto da Gabbiani e adeguati i balletti dei soldati (sic!)** a cura di **Marta Iagatti**.

Publicato in: GN36 Anno VIII Numero doppio 28 luglio - 5 agosto

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro dell'Opera alle Terme di Caracalla](#) [2]

stagione 2015-2016

Nabucco

Musica di Giuseppe Verdi

Dramma in quattro atti

Libretto di Temistocle Solera

Dal 9 luglio al 9 agosto 2016

Direttore John Fiore e Carlo Donadio (9 agosto)

Regia Federico Grazzini

Maestro del Coro Roberto Gabbiani

Scene Andrea Belli

Costumi Valeria Bettella

Movimenti coreografici Marta Iagatti

Luci Alessandro Carletti

Video Luca Scarzella

Interpreti principali

Nabucco Luca Salsi /Sebastian Catana 30 luglio, 2, 5, 9 agosto

Ismaele Antonio Corianò

Zaccaria Vitalij Kowaljow

Abigaille Csilla Boross /Raffaella Angeletti 30 luglio, 5 agosto

Fenena Alisa Kolosova

Il Gran Sacerdote di Belo Alessio Cacciamani

Abdallo Pietro Picone

Anna Simge Büyükedes

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Nuovo allestimento

con sovratitoli in italiano e inglese

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/nabucco-shoah-nel-regno-di-babilonia>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/nabucco-0>

[2] <http://www.operaroma.it>

